LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 40 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, seguendo la cronaca. I direttamente: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 236.

MERCOLEDI' 15 Agosto 1945 - Anno I - Numero 22
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Il crollo dell'Impero del Sol Levante

Il popolo di Tokio si aduna piangente per udire dal Tenno l'annuncio della sconfitta

Le condizioni imposte dagli Alleati accettate dal Giappone

Londra, 15 agosto.

Alle ore 0,1 del mattino di oggi, il Primo Ministro britannico Clement Attlee ha annunciato dal microfono di Radio Londra la resa del Giappone.

«Il Giappone si è arreso oggi; — ha dichiarato Attlee — l'ultimo dei nostri nemici ha capitolato».

Ecco il testo della risposta giapponese indirizzata ai Governi americano, britannico, russo e cinese:

«In relazione alla richiesta trasmessa dal Ministro degli Esteri americano Byrnes a nome dei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica, della Cina l'11 agosto, il Governo giapponese ha l'onore di comunicare ai Governi delle quattro Potenze quanto segue:

«1) E' stato pubblicato oggi un rescritto imperiale ai termini del quale è accettata la dichiarazione di Potsdam;

«2) S. M. l'Imperatore è pronto ad assicurare la firma del documento di resa presso il suo Quartier Generale;

«3) S. M. l'Imperatore è inoltre pronto ad impartire ai suoi comandanti delle forze di terra, del mare e dell'aria e di tutte le altre forze sotto il suo comando l'ordine di cessare il fuoco e di cedere le armi e tutti gli altri ordini che potranno venire considerati necessari dal comandante supremo alleato.

Firmato: **TOGO**».

Attlee, dopo aver annunciato la resa incondizionata del Giappone, ha soggiunto che oggi, 15 agosto sarà festeggiato in tutta l'Inghilterra come il giorno della Vittoria».

L'apertura del Parlamento avrà luogo alle ore 10 di oggi, ora di Greenwich, come predisposto. Dopo il discorso del Re, le due Camere, dei lords e dei comuni, saranno aggiornate per un Te Deum di ringraziamento, i deputati si riuniranno nella Cappella di Santa Margherita a Westminster ed i lords nella abbazia di Westminster.

Dopo l'annuncio di Attlee è stato suonato l'inno nazionale della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina.

L'annuncio a Washington

Washington, 15 agosto.

Martedì sera, alle ore 19, corrispondenti alle ore 2, del 15 agosto, ora Europa centrale, il presidente Truman ha annunciato la resa incondizionata del Giappone.

«Il Giappone — ha detto il presidente Truman — accetta la dichiarazione di Potsdam, ciò che significa la resa incondizionata. Soggiungo che il generale Mac Arthur è nominato comandante in capo delle forze di occupazione. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Cina e l'Unione Sovietica saranno rappresentate alla firma della capitolazione da ufficiali superiori».

Il Presidente ha dichiarato che sono in corso i preparativi necessari affinchè la firma della resa incondizionata abbia luogo al più presto possibile. Forze armate alleate riceveranno i necessari ordini per ogni azione difensiva.

La drammatica giornata

Washington, 14 agosto.

Le informazioni che si sono susseguite per tutta la giornata hanno sostanzialmente ripetuto con varia formulazione che il Giappone si era arreso. Poco prima delle ore 2 (ora italiana) la «Domei» aveva diffuso il seguente dispaccio:

«Si apprende che tra breve verrà reso noto il rescritto imperiale nel quale vengono accettate le condizioni di Potsdam».

«L'Imperatore ha deciso»

Precedentemente la stessa emittente aveva comunicato che il gabinetto nipponico era riunito senza interruzione in seduta straordinaria fino dalla notte di lunedì. Radio Tokio ha aggiunto che la risposta alleata «aveva creato serissimi problemi per il governo ed il popolo giapponese». Tutte le trasmissioni radio dirette al popolo giapponese insistono sulla necessità «di mantenere l'unità nazionale stringendosi attorno al trono imperiale». Data questa insistenza sulla necessità di rimanere uniti sembra chiaro che il Giappone sia in preda a gravi dissensi interni.

Tuttavia, ogni ragione di dissenso sembra sia stata superata quando l'imperatore Hiro Hito ha annunciato la sua decisione a mezzo di un messaggio che l'imperatore ha fatto annunciare al popolo giapponese tramite l'agenzia «Domei». Il testo avrebbe dovuto essere trasmesso radiotelegraficamente agli abbonati in maggioranza giornali o minori agenzie. Una nota di servizio in cui si ordinava di trattenere il testo del messaggio fino a che non fosse dato ufficialmente il via è stato infatti diramata e trasmessa.

La Domei ha cominciato la trasmissione con queste parole di sapore drammatico:

«Il 14 agosto 1945 è stata presa la decisione dell'imperatore. Il popolo piangente si radunerà domani a mezzogiorno, ora di Tokio, davanti al palazzo imperiale».

Si apprende quindi, e sembra strano, data la tradizione giapponese secondo la quale l'imperatore è Dio e non può essere visto dal popolo, che l'imperatore abbia deciso addirittura di comunicare personalmente ai giapponesi che essi hanno perduto la guerra.

Si credeva a questo punto che l'agenzia continuasse a trasmettere il testo dell'annuncio imperiale ma, con notevole sorpresa degli operatori che stavano in ascolto, la Domei non ha trasmesso che circa un centinaio di parole, interrompendosi poi bruscamente. Subito dopo veniva trasmessa un'altra nota di servizio destinato ai direttori dei giornali nella quale si diceva:

«Domani 15 agosto, a mezzogiorno, ora di Tokio, verrà trasmessa una dichiarazione di importanza sensazionale».

Che cosa diceva questo centinaio di parole trasmesse dall'emittente giapponese?

«Le lacrime scorrono»

Per quanto si può ricostruire dal testo giapponese pieno di fantastiche forme orientali la dichiarazione dice che l'Imperatore Hiro Hito è sempre stato estremamente ansioso durante tutto il periodo della guerra, vale a dire dall'8 dicembre 1941, giorno cioè in cui egli stesso dichiarò guerra alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti. La trasmissione continuava:

«Come potranno cento milioni di sudditi pieni di trepidazione essere degni dell'Imperatore? I sudditi di S. M. sono commossi fino alle lacrime per le infinite amorevoli cure di S. M. verso di loro. Il 14 agosto 1945 l'Imperatore ha deciso. Il palazzo imperiale e le porte che lo circondano sono nascoste da nuvole oscure. I sudditi fedeli adunati nei giardini del Palazzo Sublime sentono tutti l'onore fatto loro con la promulgazione di un editto imperiale a essi indirizzato. Ma le lacrime scorrono. Come può il popolo sollevare la sua testa nella sua vergogna? Perdonaci, o Imperatore, i nostri sforzi non sono stati sufficienti; le nostre teste si abbassano sempre più e le lacrime scorrono senza fermarsi».

A questo punto la trasmissione è stata troncata, come si è detto, ed è stata trasmessa la nota di servizio più sopra citata. Nello stesso momento le stazioni radio interne del Giappone hanno cominciato a chiedere ai loro ascoltatori di prepararsi ad un importante annuncio, che verrà trasmesso domani a mezzogiorno, ora di Tokio, il che sembra indicare che il messaggio dell'Imperatore di qualunque natura esso sia, sarà radiotrasmesso e pubblicato a quell'ora.

Lo stesso avviso è stato trasmesso più tardi dalla Domei nel suo servizio in lingua inglese diretto agli Stati Uniti.

Folle di uomini piangenti per la vergogna della disfatta, secondo un altro annuncio della radio di Tokio, si sono già raccolti nei giardini del Palazzo Imperiale. Le condizioni di resa poste dalle quattro grandi potenze riducono, infatti, l'Imperatore Hiro Hito a un fantoccio nelle mani del Comando alleato: colpo questo terribile per i giapponesi ai cui occhi l'Imperatore è un Dio e può darsi che sia questa la ragione della lentezza del Governo nipponico nel rispondere alla intimazione di resa inviata a Tokio dal Governo americano a nome di tutte e quattro le Grandi Potenze. Tuttavia il Governo nipponico in meno di trentatrè ore si è deciso alla pace.

Si apprende anche che poco dopo mezzogiorno di oggi le stazioni radio giapponesi si sono messe in contatto con tutte le navi giapponesi in navigazione servendosi del segnale convenzionale «meam» che viene in genere usato dal Governo per comunicazioni di emergenza alle navi. Più tardi la stazione telegrafica di Tokio ha cominciato a trasmettere messaggi in codice del Governo giapponese indirizzati ai rappresentanti giapponesi a Stoccolma.

Alla Casa Bianca

Mentre a Tokio si vivono le prime ore della espiazione, a Washington dopo una giornata di entusiastiche manifestazioni popolari, a sera si è diffusa la notizia che la risposta di Tokio era pervenuta alla Casa Bianca. La Radio ha infatti comunicato:

«Si annuncia ufficialmente che la risposta giapponese è stata ricevuta a Washington».

Prima che la radio diramasse l'attesa notizia per tutta la giornata era stato un susseguirsi di informazioni di ogni genere, di ansie e di dubbi.

Dalla Casa Bianca veniva annunciato verso mezzogiorno che il ministero degli esteri svizzero aveva ricevuto la risposta giapponese all'offerta di resa alleata alle ore 11 di oggi (ora di Greenwich). «Il contenuto della risposta — si affermava — verrà reso noto simultaneamente nelle quattro capitali alleate: Washington, Londra, Mosca e Chung King».

Il segretario per la stampa del presidente Truman, Charles Ross, comunicava che l'annuncio sarebbe stato dato probabilmente oggi. La risposta ricevuta dal Governo svizzero doveva essere prima redatta in chiaro e poi riportata in cifrato per l'ulteriore trasmissione alla legazione svizzera a Washington. Questo lavoro evidentemente richiedeva parecchie ore. Non appena ricevuto, la legazione svizzera ha trasmesso il testo al segretario di stato Byrnes il quale a sua volta lo ha presentato al presidente Truman, alla Casa Bianca.

Frattanto dappertutto sono scoppiate spontanee manifestazioni di gioia per l'annuncio della resa giapponese. Una enorme folla di persone si è riversata per le strade di New York. Tutti cantavano gli inni patriottici e le ragazze baciavano i soldati. Durante la manifestazione due donne sono rimaste ferite e sono state accompagnate all'ospedale. Le automobili suonando a tutto spiano il "clakson" giravano all'impazzata senza rispettare i semafori e le segnalazioni stradali. A San Francisco la folla ha acceso i fuochi nelle strade.

A Pearl Harbour sono stati accesi tutti i riflettori.

Il Prestito si chiude il 25 corr.

La data della chiusura definitiva delle operazioni per la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro, quinquennali 5 %, a premi, è stabilita per il 25 corrente mese. Occorre dunque affrettarsi, non perdere un'occasione tanto favorevole che difficilmente potrà presentarsi, per collocare in modo sicuro e redditizio i propri risparmi. L'appello va particolarmente rivolto ai contadini che in questo momento rappresentano la categoria di coloro che hanno maggior disponibilità di denaro liquido: denaro che possono salvare dalla svalutazione solamente convertendolo in Buoni del Tesoro. Nè si deve dimenticare che sottoscrivendo al Prestito ognuno concorre nella misura delle proprie possibilità, a risanare le finanze dello Stato, finanze che il deprecato regime fascista ha lasciato in condizioni disastrose, sia per la dimostrata incompetenza amministrativa sia per gli sperperi continuati durante più di vent'anni.

Sottoscrivere è quindi oltre che un interesse personale un dovere che tutti i cittadini debbono sentire.

Un milione di soldati americani rientrati in patria

Washington, 14 agosto.

Oltre un milione di soldati americani sono già rientrati in patria dal teatro di guerra europeo, dopo il 12 maggio scorso.

Il nazismo dov'è ancora

Inchiesta in Alto Adige - Il "Suedtiroler Volkspartei" - Intenzioni e tattiche

(DAL NOSTRO INVIATO)

BOLZANO, agosto.

La situazione in Alto Adige è così paradossale nella sua gravità che quando si dice che l'Alto Adige è forse l'ultima roccaforte del nazismo in Europa non si sfiora la verità per sorprendere il lettore con una frase più o meno studiata, ma si fa centro su questa dolorosa verità che umilia e avvilisce i sacrifici e le speranze degli italiani.

Una vasta organizzazione

Sugli spalti della fortezza nazista, sventola, oggi, non più la bandiera dalla croce uncinata come nei giorni che seguirono l'8 settembre, quando gli allogeni in combutta coi tedeschi dettero una caccia spietata agli italiani, ma quella bianco-rossa dell'irredentismo tirolese: vale a dire la bandiera di quella che sarà la nuova Repubblica austriaca.

I vessilliferi di questa nuova insegna sono gli uomini del «Suedtiroler Volkspartei».

Questo cosidetto partito del popolo tirolese riunisce in una vasta organizzazione antitaliana la quasi totalità della popolazione allogena e contemporaneamente protegge quelle migliaia di soldati tedeschi che vivono ancora alla macchia o che, abilmente mimetizzati, si sono confusi tra la popolazione civile con scopi che vedremo in seguito.

La gravità della situazione in Alto Adige è stata determinata principalmente dal fatto che il C.L.N. di Bolzano ha riconosciuto il «Suedtiroler Volkspartei» che «ancora non ha provveduto ad organizzarsi come partito politico», secondo quanto ha scritto il Prefetto di Bolzano il 20 giugno 1945 in una relazione ufficiale sulla situazione della provincia.

Infatti il «Suedtiroler Volkspartei» non è un partito, ma un movimento che al terzo ed ultimo punto del suo programma richiede di «nominare dei fiduciari i quali difenderanno presso le Potenze Alleate, escludendo ogni metodo illegale, la richiesta del popolo sudtirolese di esercitare il diritto di autodeterminazione».

Con questo cosidetto partito il C.L.N. di Bolzano ha firmato il 31 maggio u. s. un accordo «politico» per cooperare al mantenimento dell'ordine e della calma della provincia, lasciando al tempo e all'arbitrio degli Alleati la risoluzione della rinnovata «questione dell'Alto Adige».

Il 24 luglio mi recai alla sede centrale del «Suedtiroler Volkspartei» e venni ricevuto dal segretario generale del partito, avvocato Raffeiner, al quale domandai una intervista con Erich Ammon, capo del «Suedtiroler Volkspartei».

Poichè il signor Ammon era occupatissimo, chiesi all'avvocato Raffeiner che mi illustrasse il programma politico del suo partito.

Annessione all'Austria

Dopo una lunga serie di dotte citazioni storiche, l'avv. Raffeiner mi disse che il «Suedtiroler Volkspartei» non aveva nessun programma politico e che rappresentava solamente il vivo desiderio del «popolo sudtirolese» di ottenere intanto delle giuste autonomie linguistiche, culturali ed economiche e di poter, domani, ottenere per mezzo di un plebiscito l'annessione dell'Alto Adige all'Austria.

A proposito dell'accordo col C.L.N. di Bolzano il segretario generale del «Suedtiroler Volkspartei» mi dichiarò che il suo partito si era impegnato a non fare manifestazioni pubbliche, nè a svolgere una propaganda interna allo scopo di non turbare l'ordine e la calma nei territori dell'Alto Adige.

Alla fine del mio breve colloquio domandai all'avv. Raffeiner perchè i sudtirolesi volessero l'annessione dell'Alto Adige a quella che sarà la nuova Repubblica austriaca. Ecco la risposta testuale:

«Non abbiamo alcuna fiducia nel Governo italiano. Noi crediamo che l'attuale Governo italiano sia composto di persone per bene, ma, date le amare esperienze del passato, non possiamo, noi tirolesi, avere fiducia nelle promesse che ci vengono fatte dalla nuova Italia democratica. I governi passano e, come è sempre successo, le promesse non vengono mai mantenute».

Circa il problema delle opzioni, cioè sulla posizione di quei cittadini italiani che nel 1939 optarono a favore della Germania, l'avvocato Raffeiner mi disse che il «Suedtiroler Volkspartei» intende che tutte le opzioni vengano abolite come derivanti da un atto dell'ex governo nazista.

Dopo queste dichiarazioni del segretario generale del «Suedtiroler Volkspartei» appare evidente che l'accordo stipulato dal C.L.N. di Bolzano col predetto partito debba considerarsi paradossale per non dire di più.

Ed era un pizzico di storia molto recente.

Il «gauleiter» Hofer

Franz Hofer, «gauleiter» della «zona di operazioni sulle Alpi», e i suoi seguaci nazisti quando si accorsero che la Germania di Hitler aveva perso la guerra — ciò avveniva qualche mese prima della capitolazione germanica — fondarono in Alto Adige una organizzazione segreta nazista per tramutarla al momento opportuno in un movimento filoaustriaco.

Franz Hofer non ebbe fortuna. Infatti, oggi, egli lavora come sterratore a Innsbruck con un cartello sulla schiena sul quale è scritto: «Gauleiter». Però la sua organizzazione a causa di circostanze favorevoli e della debolezza politica dei nuovi organi italiani, partorì il 19 maggio 1945 il «Suedtiroler Volkspartei».

La prima schiera degli esponenti del «Suedtiroler Volkspartei» è costituita di alcuni elementi allogeni i quali si vantano di aver sofferto le persecuzioni, carcere e campo di concentramento sotto il regime nazista. Ad essi è stata affidata la direzione ufficiale del partito, ma la seconda schiera è costituita da fanatici criminali delle ex forze S.S., della ex Gestapo e dalle varie organizzazioni militarizzate tedesche, quali la O.T., R.U.K. e Speer.

Queste persone finanziano lautamente il «Suedtiroler Volkspartei» coi soldi truffati in ogni angolo d'Italia dalla Wermacht e rimasti liberamente nella regione altoatesina, occupando cariche pubbliche e soffocando con ogni mezzo il lavoro e le giuste aspirazioni della popolazione italiana.

Fanno capo al «Suedtiroler Volkspartei» certe organizzazioni che si ritengono armate. Esse sono l'Andreas Hofer, la 08 e la Heimat presso le quali agiscono emissari stranieri.

Di alcuni fatti che provano come il «Suedtiroler Volkspartei» sia una organizzazione irredentistica antitaliana, una serpe velenosa che ci si alleva nel suo seno, parleremo in seguito.

Vero Roberti

ULTIME BATTUTE NEL PACIFICO

La flotta alleata pronta allo sbarco

Nueva York, 14 agosto.

Malgrado le trattative di resa in corso, la guerra continua il suo corso inesorabile in tutti i settori del Pacifico. Il Quartier Generale delle forze alleate annuncia che più di mille apparecchi delle forze aeree strategiche americane, fra cui ottocento superfortezze, hanno operato contro il Giappone nelle ultime ventiquattro ore. Le superfortezze hanno sganciato circa 6.000 tonnellate di bombe dirompenti ed incendiarie su obiettivi militari. Gli obiettivi maggiormente colpiti sono situati ad Hikari, l'arsenale navale di Osaka, l'arsenale militare di Marifu, i raccordi ferroviari delle raffinerie di petrolio di Atika e le zone industriali di Kumagaya e Isezaki. Nel pomeriggio di oggi circa 200 apparecchi da combattimento di scorta a bombardieri che hanno fatto una incursione sopra Osaka, hanno attaccato i campi d'aviazione di Nagoya.

Una grande incursione aerea è stata condotta anche contro Tokio. Apparecchi alleati alzatisi in volo da portaerei hanno martellato con diverse tonnellate di esplosivo le centrali elettriche della capitale. I giapponesi hanno tentato come contromanovra un attacco di sorpresa contro la flotta alleata e in particolare contro le portaerei di appoggio; ma ricevuti dal fuoco combinato di migliaia di armi antiaeree hanno perduto 138 velivoli e sono stati costretti a ripiegare sulle basi di partenza, senza aver potuto superare le cortine di sbarramento.

Il comunicato di stamane rende noto che altri 117 apparecchi nipponici sono stati distrutti o danneggiati nel corso di un precedente attacco alleato.

Aerei americani hanno bombardato porti e centri ferroviari della Corea. Aerei della aviazione dell'Estremo Oriente hanno affondato domenica un incrociatore giapponese e colpito altre 42 navi.

Circa le operazioni in Birmania, Radio Tokio annuncia che le truppe nipponiche hanno sgombrato la zona ad est di Rangoon e di Mandalay e si sono ritirate oltre il fiume Sittang, abbandonando interamente il paese.

Potenti unità delle flotte britannica ed americana, partite dalle loro basi avanzate, si trovano adesso al largo delle coste nipponiche pronte per entrare nei porti nemici non appena verrà loro segnalata la fine delle ostilità.

Le armate russe a 240 km. da Hsing-King

Mosca, 14 agosto.

Proseguendo nella loro irresistibile avanzata, tre armate sovietiche continuano ad addentrarsi nella Manciuria centrale, avvicinandosi ai più importanti nodi stradali della regione. Le truppe del generale Meretskov, puntando da est ad ovest in direzione di Harbin, sono giunte a poca distanza da Ninguta, sulla linea ferroviaria di Vladivostok, dopo aver superato l'accanita resistenza giapponese.

Nel settore occidentale le truppe del generale Malinowski stanno avanzando tra montagne coperte da fitti boschi e attraversate da fiumi profondi: forzata la catena del Khingan esse hanno conquistato Solun, sulla linea ferroviaria che porta a Hsing-King, capitale della Manciuria. Queste truppe in quattro giorni avevano coperto 640 chilometri.

Il bollettino diramato stasera dal comando supremo delle forze sovietiche in Estremo Oriente annuncia che unità della flotta russa del Pacifico sono penetrate, combattendo, nel porto coreano di Seishin che hanno occupato. Dal 9 al 13 agosto sono stati catturati più di 5000 fra ufficiali e soldati giapponesi. Forze aeree sovietiche hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo nodi ferroviari in Manciuria ed i porti giapponesi nella Corea settentrionale.

Nell'isola di Sakhalin truppe dell'esercito rosso hanno continuato nella loro avanzata penetrando per altri 30 chilometri nella parte meridionale dell'isola occupata dai giapponesi. Truppe del secondo fronte sovietico in Estremo Oriente sono avanzate per oltre 65 chilometri sulle due rive del fiume Sungari. Nel corso di operazioni offensive contro il nodo ferroviario di Harbin è stato forzato il fiume Mudandzian e sono state occupate la grande città e la stazione portanti lo stesso nome.

Negli ultimi due giorni della guerra contro il Giappone forze aeree e navali dell'Unione Sovietica hanno affondato nel Pacifico due cacciatorpediniere e 35 trasporti giapponesi.

Secondo informazioni trasmesse dall'agenzia giapponese *Domei* le truppe russe si trovano a 250 Km. da Hsing-King, capitale della Manciuria.

Il rimpatrio dei connazionali dalla Germania sotto i russi

10 mila rientrano dai Balcani

Roma, 14 agosto.

Per il tramite delle nostre rappresentanze diplomatiche il Governo sovietico ha fornito assicurazione che si provvederà senz'altro al rimpatrio dei nostri connazionali, sia militari che civili, già internati dai tedeschi e liberati dall'esercito russo.

Le autorità militari sovietiche stanno prendendo accordi con quelle alleate per la consegna degli italiani che essi sono in grado di effettuare entro due settimane dall'inizio dell'operazione in una località da stabilirsi lungo la linea di demarcazione in Germania. Il Ministero presume che tale operazione possa aver luogo prima di ottobre. Per quanto riguarda i nostri ex-prigionieri nei Balcani è atteso a Taranto l'arrivo di 10 mila di essi provenienti da Salonicco.

Chiarimenti sui trasferimenti dei maestri elementari

Roma, 14 agosto.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con una sua circolare di questi giorni ha chiarito che il Provveditore agli Studi può assegnare su domanda, anche sedi diverse da quelle richieste, alla doppia condizione che la sede stessa non sia stata richiesta da altri e che essa sia di gradimento del maestro che vi è trasferito.

La vita dell'Italia tra il Governo e i partiti

Obbligatorietà del voto e diserzione elettorale - Dichiarazioni di Parri: Potsdam, la pace, le colonie - I nostri vicini e il loro atteggiamento

Roma, 14 agosto.

Poichè la vita politica italiana è tutta in fase di rinascita e di riassestamento, non è da sorprendersi delle discussioni intavolate giorno per giorno su sempre nuovi argomenti: in mancanza di un'aula parlamentare, il pubblico, a questo modo, riesce a formarsi un'idea delle tendenze e delle opinioni dominanti e resta volentieri in attesa che finisca con l'essere chiarito pure quello che rimane oscuro.

Democratici cristiani e socialisti discutono intanto fra loro sul tema della obbligatorietà del voto, che i primi vorrebbero veder sancita giusta l'incarico dato alla direzione del Partito nell'ultimo Consiglio nazionale da un progetto di legge.

Diserzione elettorale

In Italia la diserzione elettorale, ragiona nel *Popolo* Giulio Andreotti, fu sempre impressionante. Quindi, da un canto bisogna invocare una educazione politica e dall'altro condannare con una legge l'assenteismo ingiustificato. L'elettorato più che un diritto è un dovere civile, pari — sostiene Andreotti — all'obbligo di assumere l'ufficio di tutore, di sedere come giurato, di testimoniare in giudizio, di prestare servizio militare, di pagare i tributi ecc... L'obbligatorietà del voto servirebbe, inoltre, a combattere la piaga della corruzione.

Affermano i socialisti che la proposta dell'obbligatorietà del voto è uno dei tentativi per propugnare un sistema elettorale che offra il massimo di garanzie per i conservatori, in realtà lasciando sorgere con questa affermazione il dubbio che gli astensionisti siano soltanto conservatori. L'*Avanti!* dubita fortemente che il mezzo migliore per combattere l'assenteismo sia il ricorso alla coercizione e, quanto al fondamento giuridico della proposta si richiama a Zanardelli, che nella sua relazione sulla prima riforma elettorale contestò la legittimità del voto obbligatorio. Insomma, secondo l'autore dell'articolo, Achille Corona, un diritto non può trasformarsi in un dovere, nè «l'amore per la democrazia si instaura con la minaccia di sanzioni».

Punti di vista

Poichè il Governo è formato di sei partiti, sulle questioni dibattute è sempre facile conoscere il punto di vista dei partiti e difficilissimo conoscere il punto di vista del Governo: di regola, infatti, chi vada a consultare un membro del Governo non raccoglie che opinioni personali.

Dichiarazioni abbastanza nette e precise il Governo sta facendo adesso in politica estera; e questo, è già un gran passo. Il Presidente del Consiglio, Parri, parlando con una agenzia straniera, non ha fatto mistero del disappunto cagionatogli da Potsdam, essendosi egli atteso dal Convegno la fine della minorità internazionale dell'Italia.

«Ci hanno promesso invece la pace; e se le trattative dovessero andare per le lunghe? e quale sarà il metodo di lavoro adottato a Londra, dove da tempo — ha notato Parri — paesi a noi ancora profondamente ostili hanno potuto svolgere una propaganda aggressiva non obiettiva ed ispirata ad un nazionalismo intransigente?».

Parri è stato molto esplicito nel dire che la Costituente non può essere eletta prima della conclusione della pace e prima che l'Italia sia ammessa allo status di nazione unita.

Interrogato in merito alle colonie, ha rivendicato per il nostro Paese l'Eritrea, la Somalia e le colonie mediterranee, che non furono opera del fascismo o di una politica imperialistica; vi andammo a suo tempo, col consenso delle Potenze interessate, e le valorizzammo col nostro lavoro e coi nostri capitali.

Parri non ha mancato di aggiungere che l'Italia vuole buoni rapporti con tutti i vicini, ma, a conti fatti, aggiungiamo noi; finora la sola Francia ha dato prova di voler ragionare. Tito per contro insiste nel domandarci territori e decine e decine di miliardi. La lista delle sue pretese si allunga.

DA GENOVA. - Sono giunti nel porto di Genova otto piroscafi americani, di cui due di notevole tonnellaggio. I piroscafi sono carichi di rifornimenti per la popolazione italiana: carbone, grano, zucchero ed indumenti in genere.

DA CUNEO. - Alcuni [illegible] di Caraglio, sono stati messi in allarme da sette sconosciuti, che dopo aver immobilizzate le famiglie di tali Cappato Domenico di 42 anni e Salvatico Luigi di 56 asportarono denaro ed effetti per un totale di 300.000 lire.

Il Ministro Brosio ad Aosta per discutere l'autonomia

Acque e zona franca

Aosta, 14 agosto.

Il Ministro Brosio, di ritorno da Courmayeur, nel pomeriggio d'oggi ha presieduto una riunione di personalità, di esponenti del popolo valdostano e di rappresentanti dei vari partiti.

Il Ministro ha accennato ai vari punti che formano tuttora oggetto di attento studio e di contestazione, specie quelli relativi al problema del possesso delle acque e della zona franca la quale potrebbe costituire, come è stato in certi ambienti previsto, la totale abrogazione doganiera, e ciò per un complesso di motivi contingenti.

D'altra parte l'autonomia amministrativa, culturale ed economica della regione valdostana sarebbe sempre suscettibile di ulteriori ampliamenti, man mano che le varie questioni si presentassero per la loro risoluzione.

La applicazione della zona franca comporta, di per se stessa, tutt'una serie di provvedimenti d'indole materiale e morale che è d'uopo studiare a fondo anche perchè la valle trovasi alla confluenza di due nazioni estere ed ha, pertanto, un posto preminente nel campo turistico, sportivo ed alberghiero.

Il problema delle acque ha formato oggetto di particolare esame tra i convenuti, in quanto è noto come lo Stato abbia incamerato, senza corrispettivo alcuno, attraverso il Demanio, questa principale ricchezza valligiana regolarmente acquistata dai principi.

I comuni della valle hanno sostenuto contro il governo una causa trascinatasi per circa venti anni, causa che si vorrebbe ritenere transatta in seguito alle imposizioni del governo fascista. E, appunto, per queste imposizioni, alcuni intervenuti hanno sostenuta la nullità di tale atto.

Altri lati del progetto sono stati esaminati dal punto di vista giuridico economico e morale. Il Ministro Brosio ha voluto pertanto sentire anche l'avviso dell'ambiente partigiano dei vari partiti, nonchè delle numerose maestranze della Cogne. Tutti sono stati concordi nell'assoluta necessità che alla regione valdostana, per la sua autonomia, sia concessa piena proprietà delle acque nonchè il regime di zona franca.

Il Ministro Brosio, che si è dichiarato soddisfatto del colloquio durato oltre due ore e che ha promesso tutto il suo interessamento, è stato fatto segno ad una cordiale manifestazione di simpatia.

Nelle «foibe» di Basovizza non ci sono salme

Trieste, 14 agosto.

Da notizie che un corrispondente dell'Ansa ha assunto da fonte attendibile, risultano infondate le voci sull'avvenuto ritrovamento di salme di civili e di militari italiani e neozelandesi in una o più «Foibe» nei pressi di Basovizza a una decina di km. dalla città, vittime dell'occupazione jugoslava.

I soli fatti accertati finora sono questi: che, durante i 40 giorni dell'occupazione jugoslava, le truppe titine e delle varie polizie militari e politiche al loro seguito arrestarono, a Trieste, qualche migliaio di Partigiani che, dopo brevissima permanenza nelle carceri locali, furono avviati verso l'interno della Jugoslavia in modo da farne perdere completamente le tracce e, a quasi 3 mesi dall'arresto, nessuna notizia di loro è giunta.

Peste suina a Vercelli

Vercelli, 14 agosto.

Il Comune di Vercelli è stato dichiarato zona infetta da peste suina come pure i paesi di Asigliano, Bertengo, Rive, Cesana, Costanzana, Lignana, Tricerro, Ronsecco, Santhià. In questi luoghi è vietato l'uso delle carni suine e si fa particolare richiamo a coloro che acquistano carni suine clandestinamente, senza il preventivo della visita del veterinario.

IL PROCESSO DI PARIGI

Pétain attende la decisione dei giudici

Parigi, 14 agosto.

Siamo alle ultime battute del processo Pétain: questa sera infatti i ventiquattro giurati daranno il loro responso. C'è del nervosismo nell'aria e le autorità si sono premunite con un servizio d'ordine straordinario, contro un qualsiasi gesto inconsulto, tanto più che giudici e giurati hanno ricevuto altre lettere minatorie. Mille gendarmi sono di servizio attorno al palazzo di giustizia, mentre circa altri trecento montano la guardia all'ingresso e nei corridoi.

L'avv. Payen ha continuato oggi la sua difesa affermando che Pétain non ha mai pensato che la sentenza di morte pronunciata in contumacia contro il generale De Gaulle dovesse aver corso. La sentenza del resto è stata firmata dal generale Delattre de Tassigny, attuale ispettore generale dell'esercito francese. Sostenendo che il maresciallo non ha mai conosciuto l'esistenza di un accordo che assegnava ai tedeschi delle basi in Siria, l'avvocato dichiara che il capo dello Stato di Vichy «ha ignorato molte attività svolte dal suo governo». Il regime di Vichy, ha affermato Payen, ha offerto delle anomalie e discrepanze fra la politica di Pétain e quella di Laval. Questi era convinto che i tedeschi avrebbero vinto la guerra e lavorava per una più stretta unione fra la Francia e la Germania; ma questa non è stata mai la politica di Pétain:

Il difensore ammette che l'accusato si sia congratulato con Hitler e con von Rundstedt. Il pensiero dominante di Pétain era di prepararsi a riprendere la lotta al momento opportuno, per questo cercò di nascondere armi e munizioni.

Dopo aver lamentato che le indagini preliminari su Pétain sono state condotte in modo troppo affrettato e superficiale, Payen afferma che se il maresciallo proibì ai francesi di uccidere i militari tedeschi, lo fece per evitare alla popolazione terribili rappresaglie. Egli voleva vedere i tedeschi cacciati dalla Francia e fece l'unica cosa che c'era da fare, rispose «no» agli occupanti ogni volta che potè. Egli non fece il doppio gioco, se per doppio gioco s'intende l'appoggiare e l'ingannare al tempo stesso sia l'una che l'altra parte. Pétain fece un solo gioco: il gioco della Francia. Egli ingannò soltanto i tedeschi che aveva sempre e decisamente odiato.

Dopo una breve sospensione l'udienza è ripresa ed ha quindi la parola l'avv. Isorni, altro difensore di Pétain, il quale svolge il tema che la resistenza materiale è, spesse volte, meno efficace delle concessioni morali. Gli Stati, egli dice, non sono soggetti alle stesse leggi degli individui, e come capo dello Stato Pétain ha fatto delle concessioni morali dalle quali la Francia ha tratto dei vantaggi materiali.

Prima di chiudere il dibattimento il Presidente Mongibeau ha rivolto all'accusato la domanda rituale se aveva nulla da domandare. Il Maresciallo ottantanovenne, tra il religioso silenzio della sala, si è rivolto ai giurati ed ha detto: «Signori, la mia vita, libertà ed onore sono ora nelle vostre mani. A Vichy ho difeso l'onore della Francia così come prima a Verdun. Disponete di me secondo la Vostra coscienza. La mia coscienza è chiara. Non ho mai avuta altra ambizione che quella di servire la Francia».

Le parole del Maresciallo hanno suscitato un applauso fra il pubblico subito represso dal Presidente.

I dibattiti sono stati chiusi dal presidente Mongibeaux alle ore 22. L'Alta Corte che ha giudicato il maresciallo, composta del primo presidente Mongibeaux, di due vice-presidenti, Donatguigue e Picard, di dodici giurati parlamentari e di dodici giurati appartenenti al partito della resistenza, si è immediatamente ritirata nella sala delle deliberazioni. A tutti è stata servita una cena fredda servita dalle cucine del Palazzo di Giustizia.

Quadri del Tiziano da Napoli a Monaco

Berlino, 14 agosto.

A Monaco di Baviera sono stati scoperti 14 quadri del Tiziano e del Breughel, asportati dal museo nazionale di Napoli.

La Jugoslavia si oppone alla proposta americana di soccorsi all'Italia

Londra, 14 agosto.

La delegazione jugoslava alla terza conferenza dell'U.N.R.R.A. si è opposto oggi alla proposta americana di soccorsi all'Italia. Nicola Petrovich, delegato jugoslavo, ha dichiarato in una seduta a porte chiuse che egli stimava che i Paesi che hanno combattuto l'Italia avessero il diritto di far sentire la propria voce prima che qualsiasi decisione venisse presa sulla richiesta fatta dal ministro degli esteri aggiunto americano Clayton che l'Italia sia assistita sulle medesime basi delle altre Nazioni liberate. La questione dell'assistenza all'Italia verrà, si crede, ripresa più tardi.

Il ministro degli esteri aggiunto americano ha dichiarato che l'Italia riceve ora un aiuto molto limitato, che paga in lire, ma data la decisione di Potsdam di firmare la pace con l'Italia, tale Paese dovrebbe ora ricevere un'assistenza completa. (A.P.)

Smentita a pretese degli S. U. su basi della Sicilia

Roma, 14 agosto.

Il contr'ammiraglio americano Mac Candlish, nuovo comandante la base navale americana di Palermo, durante la visita fatta all'Alto commissario per la Sicilia ha smentito formalmente le voci secondo le quali gli Stati Uniti avanzerebbero delle pretese territoriali in Sicilia. Anche il console generale americano di Palermo ha smentito simili voci.

La morte di Ettore Casati

Roma, 14 agosto.

Questa sera, alle ore 20.30, è deceduto nella sua abitazione Ettore Casati, primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione.

Era nato a Chiavenna il 24 marzo 1873. Magistrato di alto intelletto e di chiara probità, fu dopo il 25 luglio 1943 nominato presidente della Commissione per gli illeciti arricchimenti fascisti. Dopo l'armistizio rifiutò di trasferirsi al nord e, nel dicembre riuscì a passare le linee dopo molte peripezie, nonostante le sue precarie condizioni di salute. Ministro di Grazia e Giustizia nel Gabinetto Badoglio contribuì alla elaborazione della legge per le sanzioni contro il fascismo.

CRONACA CITTADINA

UNO SGUARDO ALLE NOSTRE INDUSTRIE

Necessità dello stabilimento "Nebiolo,,: Il carbone promesso non è arrivato

Una delle poche officine del genere che sopravvive alla guerra - Forti richieste dall'estero - Possibilità di produzione: 1 milione e 500 mila chili di macchine all'anno

Continuando nella rassegna delle principali industrie cittadine ci siamo pure recati nello stabilimento «Nebiolo», unico, in Italia, per la fabbricazione di macchine tipografiche, di caratteri per stampa nonchè di macchine utensili. Noi ricordavamo l'officina di via Pier Carlo Boggio come ci era apparsa in un livido mattino del novembre 1942, dopo un attacco aereo notturno — tetti sfondati, macerie dilaganti fin sulla strada, inferriate contorte, legname che ancora fumigava e, sul portone, gruppi di operai che silenziosamente, tristemente, a capo basso, ristavano dinanzi alla tremenda rovina. C'è stata quindi una grata sorpresa il ricederla, dopo tre anni, del tutto ricostruita; e, quel che più conta, in buona attività di lavoro.

— Si è ben lontani dal ritmo di produzione normale — ha dichiarato il direttore col quale ci siamo poi intrattenuti in lungo colloquio — ma si spera, per l'avvenire, in un netto miglioramento. A condizione, però, che arrivino i promessi quantitativi di carbone.

— Siete molto deficitari di combustibile?

— Moltissimo. Le nostre officine, questa di via Boggio e l'altra di via Bologna, avrebbero bisogno di oltre 200 tonnellate al mese. Come lei avrà potuto osservare noi facciamo pure uso di forni elettrici, per fondere la ghisa: ma si tratta pur sempre di un ripiego, rivelatosi insufficiente.

— Lo stabilimento non possiede scorte?

— Sì, ma ormai sono quasi esaurite. Fino ad ottobre - novembre noi siamo in grado di proseguire nel lavoro: e poi? Dovremo forse sospendere ogni attività?

— Quali sono le altre materie che difettano alla «Nebiolo»?

— Nessun'altra, per ora. Le attrezzature sono perfettamente a posto; molti impianti modernissimi sono stati sistemati nelle due officine. Noi attualmente abbiamo una produzione discreta: tale da raggiungere, alla fine dell'anno un complessivo di 800 mila chili di macchine. Ma se ci fosse carbone, noi ritorneremo subito al ritmo di un tempo: un milione e 500 mila chili, poichè le richieste sono già fortissime.

— Fino ad ora, gli Alleati non vi hanno inviato combustibile?

— Nemmeno un vagone. Eppure siamo stati fra i primi stabilimenti piemontesi a farne domanda. Perchè questo? Molto semplice: non esiste oggi un organismo che disciplini in qualche modo la distribuzione. Così si è assistito e si assiste tuttora a sconcertanti spettacoli: industrie di importanza capitale che ricevono piccole derrate di carbone ed altri invece, di mole alquanto più modesta, che se ne vedono assegnare quantitativi sproporzionati alla loro attività. Comunque noi abbiamo fatto presente, in maniera chiara ed esplicita, alle autorità superiori italiane ed alleate la nostra situazione: gli aiuti ci sono stati promessi e, anche, entro qualche mese siamo in fiduciosa attesa.

— Quali sono le possibilità della «Nebiolo» per il futuro?

— Veramente ottime. Abbiamo calcolato che l'industria tipografica europea è andata per l'80 per cento distrutta. Le richieste ci sono giunte da ogni parte. E, fuori d'Europa, in particolar modo, dal Sud America: prima della guerra, con il Brasile, l'Argentina e il Cile noi avevamo relazioni commerciali intensissime. Cifre alla mano, le posso dimostrare che,loggiù, si batteva qualsiasi altra concorrenza, anche, quella tedesca che era la più temibile.

— Circa la massa operaia che cosa può dichiararmi?

— Anzitutto per il 30 settembre io penso che non ci sarà bisogno di allontanare un solo operaio. In secondo luogo i rapporti fra i dirigenti e i lavoratori sono improntati alla massima cordialità e alla più fattiva comprensione: quel che è appunto necessario per il felice superamento dell'attuale periodo di crisi.

Umberto Calosso

Dal microfono di Radio Londra al salone del Conservatorio

Un pubblico numerosissimo, tra cui si notavano i rappresentanti dei vari partiti, è accorso ieri sera ad udire Umberto Calosso uno dei più noti e ascoltati commentatori di Radio Londra. Più che una conferenza, Calosso ha tenuto una piacevole conversazione con quella sobria e arguta parlata che lo fa giudicare di primo acchito come bolognese ed è invece monferrino integrale. Egli ha detto che bisogna portare un nuovo tributo alla compagine nazionale, nuove energie ed iniziative. La classe operaia, attraverso le sofferenze e gli ammaestramenti di questi anni è matura per diventare classe dirigente. Il socialismo non è — affermò l'oratore — dittatura; vuole semplicemente attività e iniziative, guarda sempre avanti e non indietro; esige — come il laburismo — la socializzazione delle grandi aziende che non funzionano e delle proprietà che non producono. Ha inoltre toccato vari punti programmatici del socialismo, tra cui il voto alle donne, la riforma agraria, la statizzazione delle banche, ecc. E' stato molto applaudito.

Commissione per la revisione degli Albi professionali

Il Prefetto della Provincia di Torino comunica di essere stato delegato dal Presidente del Consiglio Parri di nominare la Commissione di Revisione degli Albi professionali. Tale mandato è stato pure conferito agli altri Prefetti del Piemonte. Quanto prima sarà resa nota la composizione della Commissione.

Abusivi aumenti nel prezzo del pane

Risulta che alcuni panettieri vendono due qualità di pane con tessera: quello senza sale e quello salato. Il primo a lire 18, il secondo a lire 20 il chilo. La Questura comunica che nessuna autorizzazione è stata data in tale senso per cui i panettieri che verranno colti a vendere pane a lire 20 saranno senz'altro contravvenuti.

Sgherro di Brandimarte assicurato alla giustizia

E' giunto alla nostra Questura da Como ov'era stato arrestato due giorni fa tale Consolato Santoro appartenente alle squadre di azione di Brandimarte, iscritto al p.f.r., milite della b.n., autista di gerarchi presso il governo repubblicano.

Ricerca d'un marinaio

Il marinaio Spartaco Ghighi, classe 1921, internato a Gera, Halsstrasse 20, Turingen Deutschland. Chi ne avesse notizia è pregato di scrivere alla sorella Pirchi Liliana, c.so Regina Elena 29.

Una situazione da risolvere

I medicinali ai lavoratori

Un allarme dell'Istituto di assistenza di malattia per il forte aumento di prezzo delle medicine

Una istituzione cittadina che interessa una massa di circa quattrocentomila persone (fra Torino e Provincia) qual'è l'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, sospenderà il servizio farmaceutico-mutualistico tra una quindicina di giorni, se le autorità competenti non si interesseranno con urgenza del problema che, con l'aumento dei medicinali dal 1000 al 4000 %, si è creato.

Come è noto questa istituzione offre assistenza medica completa a lavoratori dell'industria, della agricoltura, delle Banche, del commercio e delle Società di assicurazione con mezzi tratti esclusivamente dai propri dipendenti; in città esistono tredici recapiti medici e dieci ambulatori alcuni dei quali ottimamente attrezzati; quindici ambulatori funzionano in provincia. Le nuove tariffe presentate dall'Ordine dei farmacisti non sono state accettate dall'Istituto perchè non ancora approvate dalle competenti autorità e perchè il bilancio dell'Ente non consentirebbe di sopportare i maggiori oneri derivanti dall'accettazione delle tariffe stesse. Sebbene sia da attendersi che le farmacie non riforniscano più l'Istituto, questo funzionerà egualmente grazie all'intervento dell'Alleanza Cooperativa Torinese che si è assunto l'incarico di fornire i medicinali agli iscritti all'Ente a prezzi equi. Le scorte di materie prime sono però limitatissime e se non ne saranno assegnate altre all'A.C.T. il 31 agosto corr. in Torino cesserà ogni assistenza mutualistica ai lavoratori.

Il personale dei cinematografi per un adeguamento salariale

Un rappresentante del Sindacato dello Spettacolo ci ha inviato una lettera in cui denuncia il malvolere degli esercenti i cinematografi nei confronti dei loro dipendenti. Il gruppo dell'Enic — ad esempio — ha aderito a far decorrere dal 21 giugno u. s. la concessione dell'indennità di carovita, mentre i proprietari degli altri cinema intendono concederla dal 1° luglio. A parte questa divergenza ne esistono altre riguardanti i minimi di stipendio stabiliti tra l'Unione Industriali e la Camera del Lavoro non soddisfacenti il personale: una maschera è pagata lire 8,40 orarie; una donna di servizio L. 20; una cassiera ha 1800 lire mensili lorde, compreso il 5 % indennità di cassa; un operatore 190 lire al giorno. Queste cifre sono inadeguate al costo attuale della vita e poichè i prezzi dei biglietti d'ingresso sono aumentati in misura rilevante (galleria L. 40; poltrona L. 45; platea L. 30) è lecito sperare che i proprietari, dato l'aumento notevole degli incassi, vorranno aderire alle richieste dei loro dipendenti.

Linea diretta fra Torino e Aosta

In seguito alla riparazione del ponte sulla Dora, da oggi sono ripristinati i servizi diretti tra la nostra città ed Aosta nonchè per Amià e S. Desiderio-Terme, col seguente orario:

Torino P. N.: p. 6,05; Chivasso p. 6,47 - Ivrea a. 7,53; Aosta a. 10,25.
Torino P. N.: p. 15,38; Chivasso p. 17,06 - Ivrea a. 18,00; Aosta a. 20,40.
Aosta: p. 5,30; Ivrea p. 7,57 - Chivasso a. 9,05; Torino a. 10,05.
Aosta: p. 14,45; Ivrea p. 16,58 - Chivasso a. 18; Torino a. 18,50.
Aosta: p. 11,01 - S. Desiderio T. a. 12,17.
S. Desiderio T.: p. 12,54 - Aosta a. 14,04.

SULLO SCHERMO

Le sorelle Materassi, di F. M. Poggioli.

Condogliamze a Palazzeschi. Siamo tutti arcid'accordo che la «riduzione» cinematografica d'un romanzo può aver ben poco a che vedere con il romanzo stesso, che il regista ha il diritto di considerare come un «libretto», o uno spunto, o addirittura un pretesto. Ma restano pur sempre da fare i conti con il film. Qualunque arbitrio, possiamo concedere: ma a patto che l'opera cinematografica abbia una sua coerenza, almeno un suo tono, se non un suo stile. *Sorelle Materassi* è purtroppo un film mancato. Del romanzo di Palazzeschi, così sottile, e umano, e saporito, si son prese due o tre giunture del traliccio; e le si è illustrate alla svelta. Ne è venuta la povera e monocorde vicenda di un ragazzotto-ragazzaccio «beato fra le donne» che sfrutta con scoperta pseudo-disinvoltura, dalle zie Materassi alla vecchia cuoca, a un'adusta russa di maniera. Toni, recitazione, sviluppi, trapassi, incastri, quasi tutti grossolani; siamo ben lontani dal Poggioli che con gli episodi centrali di *Addio giovinezza* aveva ben lasciato sperare di sè. Fra gli interpreti, Irma ed Emma Gramatica, Clara Calamai e Olga Solbelli, Massimo Serato e Paola Borboni.

m. g.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ALA DI STURA. - Tennis. Torneo org. dal Circolo «Rinascita» nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

A cura del Circolo velocipedistico alessandrino si correrà il 16 corr. a Casalcermelli una corsa per dilettanti ed allievi con premi per 35 mila lire.

Informare chi non sa

Varrone sentenziò: *nemo potest omnia scire* — nessuno può saper tutto — volendo giustificare una eventuale ignoranza. Ma ai tempi di Varrone ai popoli erano ancora risparmiati i guai dell'inflazione cartacea, di quello strano fenomeno monetario cioè che rende tutti milionari nella miseria; fenomeno riscontrabile proprio per l'ignoranza di chi, trovandosi in possesso di ingenti scorte di carta moneta e non volendone investire proficuamente, finisce per svalutarle con la sua stessa linea di condotta.

Nessuno può saper tutto, e tanto meno che il tesoreggiamento dei biglietti costringe lo Stato ad emetterne dei nuovi — e quindi a svalutare gli uni e gli altri — ma l'esperimento dei fallimenti monetari, avvenuti in molti Paesi in questi ultimi venticinque anni, avrebbe dovuto insegnare qualche cosa.

Lo Stato oggi — anche nell'intento di non aggravare eccessivamente imposte e tasse — si è rivolto ai risparmiatori ed a tutti coloro che conservano nel cassetto, o sotto il materasso, i biglietti di banca, ed ha detto: prestatemi per cinque anni quei biglietti; sulle somme prestate vi corrisponderò un interesse annuo complessivo del 5,90 %, tenendo conto del prezzo di emissione dei Buoni del Tesoro e dei ristori premi di una. Il concorrente ogni anno i loro portatori. Alla scadenza dei cinque anni riavrete il danaro rivalutato.

Bisogna, quindi, spiegare a chi non sa che la chiave di volta del risanamento della moneta sta proprio nella volontà di chi possiede il denaro.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 9,30 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

CARTA 700x100 rollata gr. 75-80, cinquanta quintali vende Libreria Moderna.
OFFICINA meccanica corrimano affidare forniture lavoro tornio frese limatrice. 81-195.
PANETTIERI vendiamo forni elettrici smontabili. Automobili 4 mq. Tiebletti 5 mq. [illegible] 130 Kg. come nuovi. Bollito 76-820. Ulzio 5.
PARTITA materiale elettrico vendo. Altacomba 71. 53207
PIALLATRICI e tornischici per legno modernissime costruisce e vende officina meccanica Carlo Bella, via La Loggia 16, Torino, tel. 65-748.
PRIVATO con autocarro portata 40 quintali cerca lavoro. Telefono 35-710, ore 15-18. 53980
PUNTATRICE pinta magnetica raddrizzatori motopompe vende Mocci 53.001, Gisberti 1. 53047
RECAPITO bicitimamente ferlere accetta commissioni incarichi nuove persone. Telefonare 48-565. 53436
RIPARA costruisce persiane avvolgibili serramenti in genere. Foy, Tassoni 14. 53019
TAMAGNONI nuovo mq. 18 vendesi urge. Telef. 32-321. 53100
TAVOLE rovere vendonsi. Telefonare 18-256 Compagnia Italiana Legnami, Carlafserie 59. 53145
TRASPORTIAMO tutto, Torino dintorni. Servizi celeri tariffe minime. Ultrarapida 62-543. 53113
TRITAGARNE elettrici, bilance automatiche, affettatrici, bascule metalliche. Chiarle, Foligola 11. 53100
VENDESI peso carrale Opessi 150 quintali. Telefonare 65-908. 53385
VENDO banco a ferri falegname. Scrivere U.P.I. Torino, casella 38 F.
VENDO due cavalli tiro pesante eccezionalmente, finimenti e carri 4 ruote nuove. Ala, via Arsenale 1.
VENDO pese bilico portata 3 tonnellate, metallico. Bambia, Moroni 5.
VENDO ricettario, vino chinato, vermouth liquori sciroppi in polvere. Ottima occasione per fabbriche di liquori che intendessero esportare specialità di rinomanza mondiale, premiato con massime onorificenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 20 L.
VENDO torchietto idraulico per olio noci nocciole. Scrivere U.P.I. Torino, casella 7 L. 53043
VENDO trasformatore 500-300 35 KWA rame con commutatore, 2 caldaie capacità 220 litri smaltate per ufficio tramezza con vetri. Rivolgersi Berardo, corso Vitt. Emanuele 18.
VENDO 3500 mattoni paramano. Via Belmonte 15. 53040
ZOCCOLI marchigie nazionali della lavorazione centrale Meloi, viale Umbria 17, Milano. 887

3 SOCIETA' CAPITALI L. 10 p. p.

ACQUISTASI licenza compra-vendita libri. Dettagliare offerte. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 L. 53105
AFFARE cartoleria volendo giornali centrale [illegible] cedere. Borla, Vanchiglia 10. 53003
ANGOLARE bottiglieria esportazione [illegible] alloggio occasione cedesi. Borla, Vanchiglia 10. 53001
ARREDATA elegante merceria centrale locali spaziosi cedesi. Neili, Garibaldi 30.
AVVIATISSIMA pensione leggermente [illegible] cedesi. Telefonare 89-207.
CAFFE' centralissimo [illegible] miliardi forte incasso cedo. Ala, Arsenale 1. 53007
CEDO a privato grande caffè pasticceria centrale forte incasso con alloggio importanti riferi. Voglio in cambio alloggio centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 F. 53030
CEDO grande negozio splendida posizione. Licenze panetteria, pasticceria, pasta fresca, commestibili. Marchiario e arredamento incassi. Rag. Patria, Barbaroux 6. 51-636. 53046
CERCASI negozio ferramenta oppure vuoto zona centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 174 E. 53053
CERCO negozio vuoto centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 171 E.
CERVINIA, cedesi negozio parrucchiere con gabinetti per signore, attrezzatissimo, moderno. Scrivere fermo posta Cervinia. 53043
COMMESTIBILE centrale rimettesi causa trasferimento tutti permessi migliore offerente. Moreo, S. Cesare 30.
DESIDERANDO creare piccolo stabilimento produzione essenze oppure specialità medicinale, farmaceutiche, domiciliare offre partecipazione sociale ad esperto tecnico. Scrivere U.P.I. Torino, casella 50 L. 53158
DISPONENDO locale centrale Donato merceria pelletterie aumentare riempimento macchina propria. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 F. 53077
DISPONENDO officina bene attrezzata ampio locale farei combinazione con persona apportante lavoro. Scrivere U.P.I. Torino, casella 96 F.
IMPRESA costruzioni attrezzata avvia, to cedesi 2.000.000. Scrivere U.P.I. Torino, casella 86 L. 53230
MOLINO cereali cerco affittare rilevare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 906 T.
NEGOZIO frutta, verdura, liquori con nuovo alloggio, ottimo reddito, cedesi. Castelnuovo Don Bosco. Scrivere U.P.I. Torino, casella 47 L. 53144
PANETTERIA cinque camere giardino vicino Torino vendo. Borla, Vanchiglia 10. 53009

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

APPARTAMENTI signorili civili centrali da 3-8 camere vende prezzo conveniente. Amministratore Barbaroux 4, tel. 47-387. 53167
APPARTAMENTO signorile centrale libero otto dodici ambienti vende poco sinistrato Geometra Barulo, Nola 7. 53059
APPEZZAMENTO adio giornata circa comodità tram vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 S. 53540
CANAVESANO villa dieci camere due giornate giardino vigneto vendo libera subito. Pietro Rosa 4, Borsano.
CASA centrale 300 vani circa vendesi 10 milioni trattabile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 80 L. 53150
CASA civile 27 camere ampio giardino vende Ruffino via Alba 6, Savigliano.
CASA interna via [illegible] dodici camere grande laboratorio vendo un milione. Cantore corso Umberto 39, tel. 53726.
CASA Porta Susa (in Croce) 60 camere vende 3.500.000. Costruzioni edili, Barbaroux 4, tel. 43-367. 53158
CASA signorile, ascensore, riscaldamento bagni, garage. Vendo urgentemente 3.500.000. Possibilità rivenderla frazionata. Amministrazioni Baseod, corso Giulio Cesare 6. 13326
CASA 10 camere parzialmente sinistrata vendesi anche alloggi separati. Telefonare 71-773. 53144
CASA 37 camere, 11 alloggi, 6 bagni, buon reddito vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 905 T. 53576

CEDO in affitto piccolo alloggio parte sinistrato [illegible] tutto arredato. Telefonare 52-480. 53383
CHIERI vendo casetta giardino 11 camere forse libera [illegible] subito. Tesi, corso Vittorio 4. 53159
EREDI vendono alloggio signorile 5.0 piano 8 camere cucina disimpegni libero subito. Scrivere 71. 53011
FABBRICATO industriale su corso centrale, coperti mq. 900, cortile, vendesi, intermediari esclusi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 116 S. 12365
NEGOZI liberi traversa via Nizza vendo. Candore, corso Umberto 37. Telefonare 45-726, pomeriggio. 53073
TENUTA [illegible] Alessandria alberi 300 vendesi 10 milioni. Ugo Forla, Novi Ligure, via Atlas 72.
TENUTA irrigua Novara diecenti giornate [illegible] migliore offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 120 S.
TERRENO [illegible] vicinissimo corso Francia ottimo [illegible] Ardagna, Lincoc 6.
TERRENO edificare [illegible] vendesi urgenza per realizzo. Telefonare 66-908. 53162
TERRENO fabbricabile corso Moncalieri vendo. Scrivere [illegible] Torino.
TERRENO Fiat, nuova, mq. 1800 [illegible] vende [illegible], Re Umberto 6.
VENDESI alloggio piano rialzato quattro camere e cucina più servizi. Visibile dalle 17 alle 19. Principessa Clotilde 21. 53051
VENDESI alloggio quattro camere servizi [illegible] piazza Madama Cristina. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 98 V.
VENDESI casa in Torino. Tel. 65-273.
VENDESI fabbricato barriera Casale tre piani mq. 1100 terreno particolarmente adatto opificio industriale lattiero ecc. Scrivere U.P.I. Torino, casella 53 F.
VENDESI in provincia casa civile otto camere e cascina con 13 giornate. Scrivere U.P.I. Torino, casella 60 L.
VENDO alloggio centrale 7 vani accessori adatto ufficio, Schellino, Carlo Alberto 30. 53015
VENDO alloggio interno piano terreno 4 ambienti adattabile magazzeno presso Porta Palazzo oppure cambio con [illegible], cantina. Scrivere U.P.I. Torino, casella 110 S. 13578
VENDO campagna 100 alberi ulivi circondario Imperia produzione 5 Q.li olio prezzo lire 600.000. Scrivere Dino Vassallo, Cabella 21, Imperia. 53150
VENDO casa villa Avigliana ogni comodità. Telef. 74-718. 53137
VENDO comoda casetta giardino e cambio con negozio centrale preferibilmente bar con alloggio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 40 F. 53531
VENDO mq. 30 mila terreno L. 5 mq. diversi lotti circondario Imperia (Liguria). Scriv. Dino Vassallo, Cabella 21, Imperia. 53177
VENDO villa otto camere giardino orto media [illegible] villeggiatura, posizione incantevole, esclusi mediatori. Scrivere U.P.I. Torino, casella 142 S.
VENDO zona collinare villa 7 camere accessori comodità moderne e tranvarie. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 43 L.
VILLA signorile, centrale, comodità moderne, rarissima combinazione, permuto vendo, Barbaroux, corso Regina 12.
VILLE fabbricati vari adatti stazione albergo clinica colonia [illegible] altezza 1000 vendonsi. Sibona, c. Stati Uniti 1. 53008
VILLETTA e casetta con frutteto e cascinotto, [illegible] soggiornare acquistasi raggio 30 Km. Torino. Telefonare 83-313. 13546
VILLETTA [illegible] 7 stanze servizi comodità tram terreno 4000 orto frutteto vendesi e cambiasi con alloggio centrale equivalente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 131 S.
VILLETTA 3 Km. Rivoli corriera 6 camere bagno acqua forza terreno rustico 4 giornate frutteto campo prato vendo. Sibona, c. Stati Uniti 1. 53081
10 Km. Ivrea vendesi casa signorile campagna 7 camere 2 giornate terreno. Bertello Francesco, Ivrea. 875

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

CERCASI due o tre locali uso ufficio pianterreno, primo piano. Dettagliare offerte. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 73 L.
CERCASI studio pittore buona illuminazione comfort moderno. Scrivere U.P.I. Torino, casella 31 L. 53167
CERCO scantinato locale industria altezza mq. 50/100. Scrivere U.P.I. Torino, casella 75 L. 53161
CONCEDEREBBESI periodo gratuito salone ventralissimo da riparare, piano primo, 66-105. 53061
MANGIA compererebbe proprie [illegible] locale con magazzino possibilmente rolet e telefono. Tel. 44-045. 53092
ORTICOLTORE affitterebbe dintorni Torino casetta con quattro o cinque vani con ampio terreno giardino irrigabile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 46 L.
UFFICIO ideale cerco alloggio o villa 20 o più vani autorimessa zona semicentrale disposto contribuire eventuali riparazioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 L. 53138

10 LEZIONI TRADUZ. L. 5 p. p.

GEOMETRA esegnisce pratiche danni guerra. Percentuali minime. Scrivere U.P.I. Torino, casella 15 L. 53005
GEOMETRA ripara alloggi zona sinistrata occupandosi pratiche relative. Prezzi miti. Scrivere U.P.I. Torino, casella 75 L. 53004
TRANSLATIONS commercial letters from & into English. Quick delivery. Telef. 57-812. 53119
VIOLINO, teoria, solfeggio, prepara esami musica magistrali esperta diplomata Conservatorio. Anche lezioni inglese. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 117 E.

11 CAMERE MOB. PENS. L. 5 p. p.

CERCO camera ammobiliata possibilmente indipendente comodità. Scrivere U.P.I. Torino, casella 121 L.
SIGNORINA distinta cerca camera ammobiliata uso cucina anche in comune. Scrivere U.P.I. Torino, casella 186 L.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 6 per parola

BALIA asciutta cerco, ottimo trattamento, retribuzione massima. Via Alfieri 24, Rossi. 13607
CAMERIERA abile referenze cercasi da piccola famiglia: mensile ottimo. Telefonare 83-677 dalle 19 alle 22. 53301
CASA spedizioni cerca giovane stenodattilografa abile conoscenza francese possibilmente pratica spedizioni. Scrivere Cbl, via Revel 19. 13666
CERCASI disegnatori progettisti carpenteria metallica gru parancle. Indicare con precisione attività svolta ed effettiva competenza. Scrivere U.P.I. Torino, casella 78 L.
CERCASI assistente edile lunga pratica cantiere compenso adeguato. Telefonare 65-021. 53136
CERCASI assistente edile pratico contabilità. Presentarsi via Orneo 41, ore 17-19. 53125
CERCASI donna per pulizia piccolo appartamento una volta alla settimana. Scrivere U.P.I. Torino, casella 43 L.
CERCASI giovane dattilografa. Presentarsi prom. Angelino, via S. Secondo 3, ore 9-10. 53069
CERCASI operaio elettrotecnico grande industria per sorveglianza manutenzione impianti elettrici media industria referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 61 F. 53057
CERCASI provetto laboratorista mobili disposto trasferirsi provincia Asti. Presentarsi Bar Rossio, via Mario Gioda 4.
CERCASI tutto fare fissa oppure giornata. Portineria, Lecce 3. 53000
DITTA laniera Piemonte primaria importanza cerca tecnico provetto esecutore lane fibre tessili per formazione miste filatura cardata e pettinata. Scrivere U.P.I. Torino, casella 79 F. 53080
GUARDIA militare per magazzino cercasi ex-carabiniere o guardia giurata, referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 31 L. 53114
IMPORTANTE Pasticceria Bar cerca direttore. Specificare Ambrois, Tonini Settembre 51. 53113
LAVORANTI confezioniste finissime abilissime finite cerca ditta Trinelli, piazza Castello 29. 53070
PETTINATRICE manicure cerco. Lupatelli, via 20 Settembre 40. 53143
PICCOLA famiglia cerca cameriera giovane fissa e altra domestica ad ore giornaliere. Scrivere U.P.I. Torino, casella 30 L.
PRIMARIA ditta laniera provincia Torino cerca esperto capocaporto per filatura cardata (carderia e filatura). Indicare referenze posti occupati. Scrivere U.P.I. Torino, casella 73 F. 53605
SARTA praticissima, lavoranti, apprendista cerca. Martini, Melchiorre Gioia 4.
SCOPO rilevare stabilimento produzione latte condensato finanziatori interesserebbero esperto tecnico di sicuro affidamento capacità organizzativa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 52 L.
TORNITORE specializzato alimenti libero subito cercasi. Bergadano, v. Plana 3, S. Mauro Torinese. 13626
UFFICIO commerciale cerca signorina introdotta primo impiego abile ufficio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 43 L.

13 DOMANDE D'IMP. L. 5 p. p.

AUTISTA 1.a benzina nafta libero subito qualunque destinazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 74 F.

ELETTROTECNICO esperienza costruzioni elettrotermiche libero subito offresi seria ditta. Scrivere U.P.I. Torino, casella 67 L. 53177
ELETTROTECNICO 3.0 [illegible] occuperebbesi. Gelli, Peschiera 71.
QUARANTENNE occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere U.P.I. Torino, casella 81 F. 53076
RAGIONIERE giovane volenteroso occuperebbesi libero subito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 38 L. 53031
STENODATTILOGRAFA colta, giovane, distinta, perfetta corrispondenza conversazione francese. Lazzaro, Ricchi 44. 53178
TECNICO [illegible] Franco, [illegible]. 53731
VENTENNE seria vissuta in Francia interprete francese inglese cerca impiego. Conoscenza spagnolo ottima contabile dattilografa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 77 F.
2 addetti per sorvegliare depositi cercasi alloggio offresi referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 78 F.
Signora distinta, colta, parlando correntemente francese cercasi dama compagnia anche all'estero. Scrivere U.P.I. Torino, casella 72 L. 53096

14 DOMANDE DI LAV. L. 5 p. p.

AGRONOMISTA pratico libero subito occuperebbesi ovunque. Scrivere U.P.I. Torino, casella 68 L. 53197
AUTISTA 3.0 grado Diesel nafta, benzina, lunga pratica, offresi. Bruneo, Capellina 35. 53814
CALZOLAIO [illegible] cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 57 L.
COMUNICI [illegible] mezzi agricoli, ex cameriera ottima villa, stabile signorile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 61 L.
CONIUGI giovani portinai, si occuperebbero qualunque lavoro referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 77 L.
CONIUGI anziani [illegible] moglie cuciniera, servono custodia casa villa periferia. Scrivere Malattia, Casella Torino. 37063
CONIUGI [illegible] giardiniere frutticoltore, liberi [illegible] custodia casa Torino dintorni. Cavaglia, Torino Canavese, casa Braglia.
CONIUGI soli, marito [illegible] giardiniere, cercano portineria. Scrivere U.P.I. Torino, casella 76 L. 53197
DOMESTICO anziano ottime referenze, cerca occuparsi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 68 L. 53100
EX carabiniere occuperebbesi sorvegliante. Scrivere U.P.I. Torino, casella 73 L. 53071
ARREDATRICE policolta consigliera angora, con famiglia cerca in mezzadria cascinotto dintorni Torino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 72 L.
VEDOVA quarantenne presenza pratica commercio [illegible] figlia quattordicenne cercano entrambe occupazione. Gesta, Gioda 12. 53451

15 ANNUNZI MATRIM. L. 10 p. p.

PENSIONATO sessantenne sposerebbe signorina benestante preferibile provinciale. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 183
VEDOVO 45enne buon impiego arredamento sposerebbe signorina vedova, gradita anche provinciale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 90 L.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 10 p. p.

TOPOLINO [illegible] 1.a serie vendo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 91 L.
VENDESI camion Autobianchi 10 portata q.li 10 circolante. Rivolgersi Dino Abruzzi 61. 53800
VENDESI motocarro Benelli portata q.li 12. Massoco, via [illegible]
VENDO Alfa Romeo [illegible] turbo gommato. Scrivere U.P.I. Torino, casella 114 L. 53301

MOBILI BAROVERO
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo Via Belfiore - Torino

Vendo Autocarro Bussing
portata 30-35 Ql., circolante
VENDO
Motore - Cambio - Differenziale - Avantreno O.M. 3 B.O.D.
MASSAVELLI, via M. Gioda 45

Remington
MACCHINE PER SCRIVERE
-CONTABILI-
SERVIZIO RIPARAZIONI
MARIO SECCHI
TORINO
[illegible] MONCALIERI 23

SEGHE NASTRO
FRESATRICI ORIZZONTALI VERTICALI
PIALLE FILO SPESSORE
LEVIGATRICI e tutti gli
ACCESSORI LAVORAZ. LEGNO
S.I.C.E.I. — Telef. 580.941
P. VITTORIA N. 11 A - int. 12

BILANCE Italimper
VIA MARIO GIODA 30

SIBONA
Case Ville Cascine Terreni
Rilievo Cessione Negozi
Corso Stati Uniti 1, tel. 42.883

Elevator

INFORMITALIA
[illegible]

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Wagner, Torino, v. P. Micca 8, ore 3-18

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via S. SECONDO, 4.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 8 alle 18 Via Po, 2

ANNUNZI SANITARI
[illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
[illegible]

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati.
Via Mario Gioda 45

Ricompensa L. 100.000
fornendo indicazioni atte recupero rimorchio marca O.M. targa 2556 TO. telaio 109 portata q.li 195 colore grigio scuro ponte ribaltabile sei ruote Dalton 42/9 Michelin rubato dalla RAU di Torino. (Ultimamente visto ricoverato nel cortile dell'Arsenale di Torino). Massima segretezza. Tel. 22325.

Buone Ferie!
rag. Gurbatto
[illegible]

Trasporti TORINO-BOLOGNA (ed Emilia) e viceversa
Carichi completi e Collettame - Servizio giornaliero
Ditta MAGLI MARINO - Via Antonio Cecchi 8, TORINO - Tel. 71-957

Bascule - Bilance - Frigo
Telefono 63-446 - S. Anselmo 8 - TORINO - Telefono 60-274

Lo Stato deve sopportare ingenti spese per la ricostruzione dei ponti, degli argini, delle strade, degli impianti ferroviari e delle case. E' una spesa che spazierà **nell'ordine dei miliardi.**

Se lo Stato non avrà in cassa un sufficiente numero di biglietti vecchi, sarà costretto emetterne dei nuovi. I quali finirebbero per svalutare **anche quelli tesaurizzati.**

Affidate il vostro denaro allo Stato sottoscrivendo i BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI. Ve lo restituirà **rivalutato** dopo di avervi corrisposto, per cinque anni, un alto interesse.

Le sottoscrizioni si ricevono, oltre che presso tutti gli Uffici Postali, anche presso le filiali delle principali Banche, Casse di Risparmio, enti ed istituti finanziari ed assicurativi, nonchè presso la Compagnia finanziaria degli agenti di cambio.

De Winter od Howley? Spia o squilibrata?

Arrestata per il furto di 30 mila lire, viene riconosciuta da un capitano di polizia per la famigerata informatrice dell'U. P. I. di via Asti

Una signorina alta, slanciata, graziosa, dai capelli rosso-rame, entrava giorni fa nella panetteria della signora Maria Ortolani, in via S. Tommaso, e le chiedeva il favore di permetterle di ritirarsi un istante nel retrobottega. La donna consentiva ma quando la signorina era uscita, constatava con amarissima sorpresa che da un cassetto erano spariti trenta biglietti da mille. L'Ortolani allora si presentava al Commissariato Moncenisio e forniva in modo così esatto i connotati della ladra che gli agenti riuscirono a procedere al suo fermo nella giornata stessa. Ma a questo punto ecco il colpo di scena: allorchè il funzionario inquirente le domandava le generalità essa rispondeva di chiamarsi Yones Howley Dreisy di Alessandro, di 23 anni, e di essere alloggiata all'albergo Fiorito in piazza Freguglia 5: però, la carta d'identità rinvenuta nella sua borsetta portava un nome diverso. Insisteva il commissario e l'altra finiva col dichiarare di chiamarsi Lionella Belly De Winter, proveniente da Milano. Ma il funzionario, ritenendo che la giovane non si trovasse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, la spediva all'infermeria delle carceri in attesa che le ricerche giudiziarie e politiche riescano veramente ad identificarla. Nel corso delle indagini è risultato che la Dreisy o De Winter con un trucco semplicissimo aveva derubato Giuseppina Bessoni, in via Garibaldi 10, di circa 1200 lire: se l'era cioè fatta amica ed in un momento di sua disattenzione le aveva sottratta la somma. Da un commerciante di via Garibaldi si era invece fatte consegnare due borsette senza pagarle. In serata poi altro colpo di scena: un ufficiale di Polizia ha creduto di identificarla per la famigerata De Winter, spia dell'ufficio U.P.I. di via Asti. Al furto dev'essere stata spinta dal fatto di trovarsi senza danaro e nella impossibilità di girare per cercarsi lavoro. In un alloggio da lei affittato in corso Francia, la Polizia ha rinvenuto 7.064 lire. Il rimanente delle trentamila, come da sua confessione, era già servito a pagare numerosi debiti contratti recentemente. Stamane all'Ufficio Politico avranno luogo i confronti e le contestazioni.

L'arresto di un sergente che si era promosso capitano

Da qualche giorno bazzicava per le stanze del nostro Distretto un capitano dell'esercito, dal petto carico di decorazioni, che con fastidiosa prosopopea narrava incredibili episodi di eroismi e di battaglie. Era giunto da Pavia con una lussuosa «1500» e si vantava pure di essere medico presso quel Policlinico militare. Ma il suo bizzarro contegno insospettiva alcuni ufficiali che lo facevano fermare dai Carabinieri. Interrogato, confessava di essere Giuseppe Tomatis di Giuseppe, ex-sergente maggiore.

Un borsaiolo napoletano che spogliava i viaggiatori a Porta Nuova

In questi giorni è stata data notizia che i carabinieri, dopo accurate indagini, avevano proceduto all'arresto di Felice Gagliardi di Stefano, Guido Quaranta di Francesco, Giovanni Pesce di Giuseppe, quali pericolosi rapinatori nella zona di Candiolo. Ieri poi l'Arma ha acciuffato anche il resto della banda nelle persone di Gilberto Manna, Evasio Avena, Michele Ramello, Sergio Cirio. Tutti costoro hanno confessato la loro losca attività consistente nel fermare nottetempo operai e passanti sulla strada di Stupinigi-Candiolo e nel togliere loro abiti e biciclette. Buona parte della refurtiva è stata recuperata; alcuni ricettatori identificati. Pure tratto in arresto quale complice è stato un borsaiolo napoletano, tale Donato Cafasso di Vincenzo. Costui ha, tra l'altro, dichiarato di avere a lungo svolto la sua... professione nei pressi di Porta Nuova. Una sera avvicinò un viaggiatore che stava dormendo sulle panchine del giardino di piazza Carlo Felice: e in un batter d'occhio gli tolse cappello, impermeabile, valigia, portafoglio e orologio dal panciotto... «Un vero capolavoro» ha concluso fieramente il Cafasso.

ANNONARIA

Carne bovina

Sabato 18 e domenica 19 corr. verranno distribuiti 100 gr. di carne bovina (gr. 70 di polpa) ai consumatori prenotati presso le macellerie delle zone C e D comprendenti le seguenti Sezioni Municipali:

8: Oltre Po - 9: Vanchiglia - 10: Valentino - 11: Nizza - 12: Crocetta - 13: S. Paolo - 16: Carrovetto-Pilonetto - 17: Mirafiori - 20: Pozzo Strada.

I macellai sono invitati a presentarsi al CO.PRO.MA. per il ritiro dei buoni.

Frattaglie. — Venerdì e sabato i consumatori prenotati presso le seguenti macellerie potranno ritirare gr. 100 pro-capite (gr. 70 di polpa) di frattaglie bovine: via Belfiore 29; via S. Francesco d'Assisi 26; corso Francia 131; via San Donato 66; corso Francia 102; via Nicola Fabrizi 5; corso Francia 197; via Stradella 214; corso Palermo 109; corso Giulio Cesare 147; corso Palermo 148; via Foroni 9; via A. Cecchi 26; via Candia 2; via Reggio 4; via Luigi Ornato 15; via Giulia di Barolo 34; via Giulia di Barolo 7; via Maria Vittoria 33; via Po 37; via Madama Cristina 96; via Petrarca 7-bis; via Madama Cristina 60; via P. Tommaso 14; via Genova 30; via Nizza 146; via Nizza 381; via Magenta 55; via S. Secondo 44; via C. Colombo 27; via F. Carlo 9; corso Peschiera 190; via Frejus 54; via Monginevro 4; piazza Statuto 13; via S. Chiara 54; via Carlo Capelli 44; corso Trapani 146.

La distribuzione dei pneumatici per biciclette è sospesa, perchè d'ora in avanti essa dipenderà esclusivamente dalle assegnazioni mensili, che per tutta la Provincia sarà fatta dal Comitato Industriale della Chimica e della Gomma con sede a Milano.

STATO CIVILE

Ferrero Regis Giuseppe fu Antonio, a. 53, v. Como 4 bis - Moscino Giovanni di Mario, m. 9, v. M. Cristina 33 - Ferrario Ettore di Roberto, a. 55, v. Tirle 10 - Bettina Germano fu Felice, a. 75, v. G. Camerano 14 - Terrero Giovanni fu Carlo, a. 84, via Belfiore 40 - Bettini Rossi Carolina v. Bertacco, a. 80, v. G. Medici 54 - Pellegrini Maria m. Zappia, a. 49, via Cimarosa 10 - Rocco Luigi fu Giuseppe, a. 86, v. Caller 1 - Bergamini Silda m. Pallisotto, a. 66, Ant. Borrani - Grassi Antonia v. Cortese, a. 51, Maurizione - Landi Alvaro fu Alessandro, a. 53, S. Giovanni - Siola Concetta fu Pasquale, a. 27, S. Mistanni - Nadilla Domenica, a. 56, Osp. M. Gioda - Barla Giorgio di Ercole, a. 27, Osp. Molinette - Carloggia Marco fu Angelo, a. 75, Cottolengo - Vercellone Giovanni fu Giuseppe, a. 11, Amauteria Marino - Scalvino Attilio fu Giuseppe, a. 40, v. Asti 9.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, Notiziario - 7,45, 8,30, 12, Intervalli - 11, Messa - 12, Canzoni - 13,07, La voce dei Partiti - 19,15, Complessi caratteristici - 19,30, Musica operistica - 20,30, Orchestra armonica - 21,15, Concerto sinfonico - 22, «Una domanda di matrimonio», un atto di Cecov - 22,30, Musica da ballo.

PROGRAMMA DI DOMANI

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, Notiziario - 7,45, 8,30, 11,20, 18, Intervalli e programmi - 17,30, Musica sinfonica - 13,07, La voce dei Partiti - 19,15, Lezione di inglese - 20,30, Arie e brani da opere liriche - 21,15, Orchestra Nicelli - 22, «La cura omeopatica», un atto di Zambaldi.

Bollettino meteorologico. - Mass. 32,7; min. 15,9; media 19,1; press. 732,8; umid. 90; vento nord debole; cielo sereno.

Viaggi, trasporti, ecc.

Auto Pullman e Autotreno TORINO-ROMA

Partenza 18 agosto - Posti numerati. Prenotazioni «Italcitere», via Principe Amedeo 17 - T. 43-006

PIETRO GIGGO
v. Cialdini 19 - Tel. 70-744 - 73-029
Servizi camionistici
Roma-Napoli-Bari-Meridione, Isole

Come era simpatico quel negro prima che gli rubasse la bicicletta

L'altra mattina il signor Andrea Vescovi di Filippo stava sulla porta della sua abitazione quando, con largo sorriso e inchini profondi, si arrestava dinanzi a lui un colossale negro; in divisa di soldato americano. Grazie ad un paio di sigarette amicizia fu presto fatta; discorrendo, il moro manifestò il desiderio di girare Torino accompagnato da un «cicerone». Si offerse entusiasta l'altro e i due, cinque minuti dopo, partirono a bordo di due biciclette. Si recarono in piazza Castello, in via Roma, a Porta Nuova, scesero al Po: il negro, che inforcava la bicicletta della moglie del Vescovi, era felicissimo e, sgranando gli occhi, manifestava la propria ammirazione con sibili e mugolii. Ma in corso Moncalieri avvenne il colpo di scena. «Io...» dichiarò il gigante nero «io... grande corridore... avere vinto tante corse...». E senza attendere risposta o commenti, si mise a pedalare con lena indiavolata, sparendo ben presto allo sguardo dell'attonito Vescovi. «Fermal! Fermal» gridò questi quando si scosse dalla sorpresa: e si gettò, invano, all'inseguimento. Ieri poi il poveraccio fece il giro di tutti gli alberghi o caserme ove fossero accantonate forze anglo-americane, chiedendo del negro birbone. Ma le sue affannose ricerche non diedero esito. Ebbe l'unica soddisfazione di sentirsi rispondere da un ufficiale alleato: «E' già la quarta volta che ricorrono da noi persone derubate da codesto misterioso moro...». Ma tanto era il dispetto che, prima di lasciare l'ultimo albergo sede di comando americano, il Vescovi per... rifarsi sottrasse nel vestibolo due scatole avvolte in fine carta rosata. Dieci minuti dopo, però, colto dai rimorsi, le depositò al più vicino commissariato, spiegando, fra sospiri e imprecazioni, il suo caso. «Vediamo almeno che cosa contengono» disse il funzionario. E attorniato da una ventina di agenti incuriositi ruppe il tenue involucro e le aperse. Cioccolatini? Sigarette? Caramelle? Niente di tutto questo. Apparvero invece dolci grossi... peperoni. I quali, dopo una relazione della curiosa vicenda, furono debitamente archiviati.

Impresa di lestofanti

Non avevano veduto la borsetta con 50 mila lire

L'altra mattina, verso le 5 e 30, alle prime luci dell'alba, quattro giovani male in arnese bussavano alla porta del retrobottega di un bar sito in corso Cairoli. La proprietaria Ofinta Pandolfi fu Nestore scendeva dalle stanze superiori e, ancora assonnata, senza riflettere, aperse subito: e, con sommo terrore, si trovò dinanzi alle canne di quattro pistole. «Non gridi o spariamo!» le intimava uno dei lestofanti, i quali, senza por tempo in mezzo, si affannavano immediatamente in una minuziosa perquisizione. «Dove tiene il denaro?», «Io non ne ho..., non li tengo in casa...». I quattro si accanirono allora nella stanza da letto della Pandolfi, tutto spostando e rimuovendo, senza però trovare il becco d'un quattrino.

Nel frattempo la donna, elusa la loro vigilanza, si precipitava ad una finestra, invocando soccorso. E i malviventi, impauriti, dopo un breve conciliabolo, se la diedero a gambe. Particolare curioso: la borsetta della Pandolfi gonfia di oltre 50 biglietti da mille si trovava semplicemente su di una sedia, coperta dal lembo di un lenzuolo...

Seguendo la Cronaca

FAR DEL BENE

E' di tale che a coloro che fanno del bene Iddio manda del bene. Convinti di questa confortante verità, i dirigenti della *Cooperativa Calzolaire*, via Cottolengo 22, hanno pensato di fare un bene ancora maggiore creando un'*Associazione di benefacenti*. Faranno parte dell'Associazione i poveri, che daranno così occasione ai ricchi di far del bene; e i ricchi per beneficare i poveri.

I poveri avranno l'aiuto dei ricchi ed i ricchi avranno l'aiuto pienamente che da Dio, avendo il Signore lasciato detto che qualunque bene fatto ad un povero, è come fosse fatto a Dio stesso. I poveri avranno gratuitamente il medico, il quale presterà loro amorevolmente e sollecitamente le proprie cure. I modesti negozianti avranno gratuitamente il legale a loro disposizione. I dirigenti della Coop. Calzolaire, come primo acconto per far del bene, mettono a disposizione dell'Associazione benefacenti la somma di L. 100.000, che verrà depositata alla Banca di Novara, in attesa che tale elargizione trovi molti altri imitatori. I dirigenti della Coop. Calzature iniziano da oggi l'iscrizione. Chiameremo venerdì 17, sotto il titolo «I benefacenti» gli scopi dell'Associazione, che si possono riassumere in tre parole: far del bene. Dio che vede tutto, non potrà che aiutare l'Associazione, come finora ha aiutato la prosperità del negozio, il quale conta oggi una clientela tanto numerosa che, accorrendo da ogni paese e da ogni angolo della città, da oltre un mese si affolla giornalmente e la porta in coda per rifornirsi di scarpe confortevoli ed eleganti.

RICUPERO CARTA

ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota ditta *Virgilio*, via *Susa* 5, *telefono* 70.955 Acquista ai migliori prezzi carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

BAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi d'oggi

CIRCO NAZ. TOGNI: p. Cittadella ore 16 e 21 grandi spettacoli.
CAY LIDO: danze ore 21. Cenaro
GIARDINO DANZE MODA: 17 e 21
GARDENIA: 21 Danze. Diav. Neri.
CHALET V'AL.: ore 17 e 21 Danze.

Teatri e ritrovi di domani

CIRCO NAZ. TOGNI: piazza Cittadella ore 21 grandi spettacoli.
CAY LIDO: danze ore 21. Cenaro
GIARDINO DANZE MODA: ore 21
GARDENIA: 21 Danze. Diav. neri
CHALET V'AL.: ore 17 e 21 danze

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: Sorelle Materassi, con Gramatica, (Salomat Serato. 22,15
CORSO: «La febbre dell'oro» con Charlot. Ed. parl. sonora. U. 22,30
AUGUSTUS: «Tigre del mare» con Eric Portman, John Mills. U. 22
SUPERCINEMA: «Il vendicatore» E. Robinson e Barbara O' Neill.
Nazionale: «Felicita Colombo» D. Galli, segue «L'assalto commesso».
Domani: «L'amaro tè del generale Yen» Barbara Stanwyck, Asther.
TORINO: «Ragazza di Parigi» Pons, Mischa Auer. A. 15. U. 22,15
ELISEO: Biancaneve e i 7 nani.
Domani: «Arcobaleno» film sovietico.
BRESCIA: «Eroe per forza» e Var.
ALFI: «Forza, Giorgio!». Ult. 22
Domani: Felicita Colombo».
PALERMO: «Mezzanotte tragica».
Frejus: «Eravamo 7 sorelle». Riv.
ADUA: Idillio a Maiorca e Var.
Domani: «Terrore nero» e Var.
SOCIALE: «Il fornaio».
Domani: «Smarrita...[illegible]».
EXCELSIOR: Bacio nel cuoi (Auer)
Domani: Bandito della California.
Colosseo: Missione eroica (Brook)
Domani: Amore p. appuntamento.
ASTRA: Insidia dorata (Francen)
Domani: «Volo senza ritorno».
DORIA: «7 ragazze innamorate».

L'amaro tè del generale Yen
BARBARA STANWYCK, ASTHER

E' uno dei memorabili successi che ha segnato un'epoca nella cinematografia e che ha rivelato

FRANK CAPRA

regista di classe superiore. *L'amaro tè del generale Yen* verrà presentato da domani al Nazionale.

MISCHA AUER E LILY PONS

sono oggi al «Torino», al Torino in una movimentata e comica interpretazione: «La ragazza di Parigi». Prossimamente [illegible] ...rbita e *M. Douglas* in «Qu[illegible]» via casa.

Oggi al SUPERCINEMA

Il drammatico film *Il vendicatore*, protagonista il celebre attore *Edward G. Robinson*, efficacemente coadiuvato da *B. O' Neill*.

125 MILA PERSONE
CIOE' IL 30% DEI 400 MILA

torinesi, hanno fino a ieri ammirato il più bel film della «Metro Goldwyn Mayer» «Sette ragazze innamorate»

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubblicaz. autorizzata dall'A. P. B.

Dopo 3 mesi di lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, all'età di anni 46 è mancato all'affetto dei suoi cari

Baili Giovanni
Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Bertone Margherita**; il fratello **Francesco** con la moglie **Bertone Teresa**; i fratelli **Giuseppe**, **Angelo** e **Alfredo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Barbaroux n. 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Luigi Baili** partecipa con profondo dolore il decesso del comproprietario signor **BAILI GIOVANNI**.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53140

Attorniato dai suoi cari tutti che profondamente lo amavano e munito dei Conforti religiosi si spegneva oggi

Giovanni Matta
di anni 58

La moglie **Pogliani Angiolina**, il figlio **Giuseppe** e consorte, la figlia **Marisetta**, le sorelle, il fratello, cognate e cognati e i parenti tutti ne danno inconsolabili il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo il 16 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vittorio Alfieri 165.

Asti, 14 agosto 1945.

Il **Personale della Tintoria Matta** annuncia con profondo dolore la perdita del loro amatissimo principale **GIOVANNI MATTA**, avvenuta oggi.

Asti, 14 agosto 1945.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Steffenino

i famigliari e parenti ricordano il loro caro ai conoscenti, ed annunziano che alle ore 9 del giorno 16, nella Chiesa Parrocchiale di San Donato, verrà celebrata la Messa di suffragio. 981

La **Azienda Steffenino** che al suo titolare sig. **MARIO STEFFENINO** tutto devono del loro sviluppo, sentono il dovere di ricordare la Sua figura di industriale e di uomo, nel primo anniversario della perdita.

Dopo tanta sofferenza sopportata coll'animo dei forti e dei giusti, sorretto dalla fede e confortato di tutti i Sacramenti di N. S. Religione, cessava di vivere oggi

Converso Luigi
di anni 58 - Confettiere

I figli, la moglie, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i cugini con le loro famiglie, e la fedele **Elisabetta Solos** ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Bra, 14 agosto 1945.

Impr. Trasp. e Pompe Fun. U. Tabai

Sabato 11 corr. in Frassasco, dove era sfollata, si spegneva serenamente l'anima buona di

Airale Caterina v. Coggiola

lasciando nel dolore i figli, nuora, genero, fratello e nipoti.

La cara salma riposa secondo la Sua volontà nel cimitero di Frassasco. 13874

Torino, via Garibaldi 31.

La famiglia **CASTAGNINO** ringrazia vivamente tutti i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero partecipare alle onoranze funebri del caro

Giacomo

Frascaro (Alessandria), 14-8-45.